	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 32073/GRFVG del 27/12/2022

UD/ESR 3557 - D.Lgs. 152/2006, art. 208 – AR.RE.FIN. Srl – Impianto recupero rifiuti metallici di San Giorgio di Nogaro – Variante autorizzazione.

Il Responsabile delegato di P.O. “Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti”

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 “Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., “Regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti”;

Richiamati i seguenti provvedimenti autorizzativi:

- decreto n. 3180/AMB del 11/08/2020 con cui la Ar.re.fin. Srl è stata autorizzata dalla Regione FVG alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti metallici sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD);
- decreto n. 1702/AMB del 18/03/2021 con cui è stata accettata la garanzia finanziaria prestata per la gestione dell'impianto;

Evidenziato che la Ar.re.fin. S.r.l., P.IVA e C.F. 01944730264, con sede legale a San Stino di Livenza (VE) in Via Interporto n. 6, in persona del Legale Rappresentante pro-tempore, con istanza pervenuta il 19/07/2022, registrata ai protocolli n. AMB-GEN-2022-0041354, AMB-GEN-2022-0041355, AMB-GEN-2022-0041356, AMB-GEN-2022-0041359, ha richiesto la variante dell'autorizzazione unica di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'impianto autorizzato con decreto n. 3180/AMB di data 11/08/2020;

Dato atto che con nota PEC prot. n. AMB-GEN-2022-0042911 del 26/07/2022, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, da concludersi entro il 16/12/2022, salvo sospensioni di legge; per la valutazione dell'istanza, con la suddetta nota è stata altresì indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, chiedendo ai Soggetti interessati di comunicare entro 45 giorni le proprie determinazioni di competenza, ovvero, qualora necessarie, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 100781/22 del 08/08/2022 registrata al prot. regionale n. AMB-GEN-2022-

0045820 del 08/08/2022 con cui il CAFC S.p.A. ha trasmesso la propria determinazione di competenza;

Visto il parere del Comune di San Giorgio di Nogaro (UD) prot. n. 15467, registrato al prot. regionale n. AMB-GEN-2022-0046324 del 10/08/2022;

Vista la nota prot. n. 0051774/P del 12/09/2022 del Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Regione FVG;

Vista la nota prot. 0028304/P/GEN/SC del 12/09/2022, registrata al prot. regionale AMB-GEN-2022-0051902 del 12/09/2022 dell'ARPA FVG con cui sono state richieste delle integrazioni;

Vista la nota prot. n. 0054254/P del 22/09/2022 del Servizio gestione risorse idriche della Regione FVG;

Vista la nota prot. AMB-GEN-2022-0054352 del 22/09/2022 con cui lo scrivente servizio ha trasmesso i pareri pervenuti, ha richiesto integrazioni e ha invitato la ditta a fornire quanto richiesto entro il termine di 30 giorni;

Vista la nota prot. GRFVG-GEN-2022-0188731 del 17/10/2022 con cui lo scrivente servizio ha altresì trasmesso il parere prot. n. 8823 del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana pervenuto in data 17/10/2022 e registrato al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2022-0187227;

Viste le integrazioni pervenute dalla ditta in data 21/10/2022 e registrate al protocollo regionale n. GRFVG-GEN-2022-0197101;

Vista la nota prot. GRFVG-GEN-2022-0201648 del 24/10/2022 con cui lo scrivente ha trasmesso le integrazioni pervenute e ha invitato gli enti partecipanti alla conferenza dei servizi a comunicare eventuali prescrizioni o motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza entro il termine di 30 giorni;

Acquisito il parere prot. 0035645/P/GEN/SC del 15/11/2022 registrato al prot. GRFVG-GEN-2022-0242828 del 15/11/2022 con cui l'ARPA FVG comunica di non evidenziare motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Vista la nota prot. n. GRFVG-GEN-2022-0309369 del 12/11/2022 con cui lo scrivente ha trasmesso il parere di ARPA-FVG e, ritenendo di poter concludere favorevolmente il procedimento, ha trasmesso l'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto" e l'Allegato 2 "Acque Reflue" che costituiranno parte integrante e sostanziale del decreto di autorizzazione unica, riportante, tra l'altro, caratteristiche, limiti e prescrizioni, formulate sulla scorta degli esiti istruttori del procedimento in oggetto, invitando la ditta a far pervenire eventuali osservazioni entro il termine di dieci giorni;

Considerato che la Ar.re.fin. S.r.l. ha riscontrato con nota di data 22/12/2022, acquisita al prot. regionale n. GRFVG-GEN-2022-0338921, successivamente integrata con nota prot. GRFVG-GEN-2022-0341056 di pari data, trasmettendo le proprie osservazioni rispetto quanto riportato in alcuni punti dell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto" e dell'Allegato 2 "Acque Reflue";

Ritenuto di accogliere parzialmente le osservazioni presentate dalla ditta e di stralciare dal punto 10) "Prescrizioni gestionali" le lettere h) e i) riportate nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto" inviata con nota GRFVG-GEN-2022-0309369 del 12/11/2022;

Dato atto che l'imposta di bollo è stata assolta con il versamento a mezzo F23, inviato con nota prot. GRFVG-GEN-2022-0340993 del 22/12/2022;

Preso atto che è stato individuato il tecnico responsabile della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della LR 34/2017;

Considerato che rispetto a quanto attualmente autorizzato, la variante in oggetto consiste schematicamente:

- incremento della superficie di impianto attualmente impermeabilizzata;
- incremento della potenzialità impiantistica della linea di trattamento del rifiuto metallico ferroso inferiore al 20%;
- incremento dei quantitativi massimi stoccabili di rifiuti e inserimento di nuove aree di stoccaggio;
- inserimento di un nuovo macchinario di cesoiatura del rifiuto metallico ferroso;
- possibilità di effettuare su tutti i rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa l'attività di "miscelazione non in deroga";
- incremento della superficie scolante soggetta a trattamento depurativo con Installazione di un nuovo sistema di trattamento delle acque meteoriche;
- modifiche alla rete fognaria interna con attivazione di tre sub-scarichi delle acque di prima pioggia;
- modifiche al sistema di trattamento delle emissioni;

Ritenuto pertanto di autorizzare la realizzazione della variante dell'impianto di recupero rifiuti metallici richiesto dalla Ar.re.fin. S.r.l.;

Dato atto che l'imposta di bollo è stata assolta con il versamento a mezzo F23;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2022, avente ad oggetto "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 187 dell'11 agosto 2022 e in vigore dal 9 novembre 2022;

Considerato che l'articolo 5 del medesimo decreto stabilisce che le attività esistenti siano adeguate alle disposizioni tecniche ivi contenute entro cinque anni dall'entrata in vigore;

Ritenuto di richiamare l'obbligo di adeguamento entro i termini di cui all'articolo 5 del D.M. 26 luglio 2022;

Visto il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres., da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2022, n. 014/Pres.;

Visto l'articolo 49, dell'Allegato 1, alla DGR 19 giugno 2020 n. 893, da ultimo modificata con la DGR 2 dicembre 2022, n. 1863, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto delle posizioni organizzative", laddove si individuano le competenze attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1850 del 2 dicembre 2021 con la quale è stato rinnovato all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, a decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024;

Visto il decreto del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 1008/AMB di data 11 marzo 2022 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" all'ing. Simone Birtig istituita alle dipendenze del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con decorrenza dalla data del decreto medesimo e fino al 28 febbraio 2025;

Visto il decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. 1175/AMB di data 22 marzo 2022 in ordine alla delega per l'adozione di atti espressivi di volontà esterna affidati alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti";

Decreta

1. per quanto esposto in premessa, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terze persone ed Enti, la Ar.re.fin. S.r.l., nella persona del Legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, alla realizzazione della variante progettuale richiesta per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi metallici ferrosi e non ferrosi di San Giorgio di Nogaro (UD);
2. il presente provvedimento costituisce autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento;
3. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative realizzazione delle opere, alle emissioni in atmosfera e alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. le condizioni e le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in fognatura e in corpo idrico sono esplicitate nell'Allegato 2 "Acque reflue", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. l'adeguamento alle norme tecniche antincendio introdotte dal decreto del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2022 dovrà avvenire entro il 09/11/2027;
6. il presente provvedimento dovrà essere notificato alla AR.RE.FIN. Srl in persona del legale rappresentante pro tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
 - Comune di San Giorgio di Nogaro (UD),
 - Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale,
 - ARPA-FVG,
 - Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento:
 - Servizio gestione risorse idriche: scarichi@regione.fvg.it,
 - CAFC spa.
7. Il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa
Pianificazione e autorizzazione impianti trattamento rifiuti
Ing. Simone Birtig

(Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

ALLEGATO 1

“SCHEMA TECNICA IMPIANTO”

- 1. Soggetto autorizzato** Società:
- Denominazione: AR.RE.FIN. Srl;
 - Sede legale: Via Interporto n. 6 - 30029 San Stino di Livenza (VE);
 - Codice Fiscale: 01944730264.
- 2. Localizzazione impianto**
- Via Torricelli n. 1 33058 - San Giorgio di Nogaro (UD)
 - Riferimenti catastali: Comune censuario di San Giorgio di Nogaro (UD), Foglio 18 - Mappale n. 459;
 - Riferimenti urbanistici: “zona D1 - zone industriali e artigianali di interesse regionale”.
- 3. Elaborati progettuali approvati**
- Il presente atto approva i seguenti elaborati:
- 8_RT_RELAZIONE TECNICA.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041354);
 - 9_RT_ALLEGATO 1_TAVOLA 1.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041354);
 - 10_RT_ALLEGATO 2_TAVOLA 2.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041354);
 - 12_RT_ALLEGATO 4_TAVOLA 4.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041355);
 - 13_RT_ALLEGATO 5_TAVOLA 5A.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041355);
 - 14_RT_ALLEGATO 6_TAVOLA 5B.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041355);
 - 15_RT_ALLEGATO 7_TAVOLA 6.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041355);
 - 16_RT_ALLEGATO 8_TAVOLA 7.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041355);
 - 17_RT_ALLEGATO 9_SCHEDE CESOIA .pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041356);
 - 18_RT_ALLEGATO10_SCHEDE ABBATTIMENTO EMISSIONI.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041356);
 - 19_RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041356);
 - 20_PREV_IMP_ACU_ARREFIN SRL_LUGLIO22.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 21_QUADRO ECONOMICO.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 22_CRONOPROGRAMMA.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 23_PROCEDURA DI VERIFICA.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 24_PIANODISMISSIONE.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 27_ARREFIN - INVARIANZA - 2022-07-11 - REV 0.pdf (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 28_MODULO-DISPOSIZIONI-PER-LAPPLICAZIONE-DEL-PRINCIPIO-DI-INVARIANZA-IDRAULICA-1.PDF (prot. n. AMB-GEN-2022-0041359);
 - 1_RISPOSTA INTEGRAZIONI.PDF.P7M (prot n. GRFVG-GEN-2022-0197101);
 - 3_RT_ALLEGATO 3_TAVOLA 3_REV01.PDF.P7M (prot n. GRFVG-GEN-2022-0197101);

Con decreto n° 3180/AMB del 11/08/2020 la Regione FVG ha approvato i seguenti elaborati progettuali:

- Relazione tecnica di progetto – Rev. 02– 31/07/2020,

- Tavola 01 – Inquadramento generale - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 02 – Stato di fatto - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Tavola 03 – Stato di progetto - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 04 – Acque di scarico - Rev. 02– 31/07/2020,
- Tavola 05 – Emissioni in atmosfera - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 06 – Comparazione edilizia - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Relazione di compatibilità ambientale- Rev. 00 – 20/02/2020,
- Valutazione previsionale di impatto acustico – 30/01/2020,
- Quadro economico - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Cronoprogramma - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Procedura di verifica - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Piano di ripristino - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Carichi rottami metallici – Protocollo verifiche radiometriche – 01/07/2019,
- Relazione geologica – novembre 2008;
- Integrazioni – 20/03/2020,
- Valutazione di compatibilità idraulica conseguente a modifica insediamento esistente – Rev. 00 – 26/05/2020.

4. Tipologia impianto

L'impianto svolge le seguenti attività:

	Tipologia Ispra	Categoria	Attività	Operazione
A. B.	Selezione	Meccanico	Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12
C.	Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva	R13

In particolare, dal punto di vista funzionale, l'attività di "Selezione, cernita, riduzione volumetrica R12", è organizzata secondo le seguenti linee:

- A.** selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice ferrosa [R12];
- B.** selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice non ferrosa [R12];
- C.** messa in riserva di rifiuti non pericolosi [R13];

Le attività A e B comprendono, e talora consistono unicamente, nello stoccaggio all'interno del medesimo cumulo di rifiuti aventi codice EER differente ma medesime caratteristiche merceologiche (miscelazione non in deroga) funzionale alla predisposizione di lotti omogenei lavorabili.

5. Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità per le singole attività del punto 4 sono le seguenti:

- A.** 900 tonnellate al giorno per un massimo di 270.000 tonnellate all'anno;
- B.** 272 tonnellate al giorno per un massimo di 81.600 tonnellate all'anno;
- C.** - capacità massima di stoccaggio in ingresso 9.223,5 mc,
- capacità massima di stoccaggio in uscita 29.004 mc;

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

I rifiuti trattabili in ciascuna delle attività descritte al punto 4 sono i seguenti:

A. Recupero rottami ferrosi:

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
10 02 10	scaglie di laminazione	metalli ferrosi
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 02	particolato di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici	metalli ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquido	metalli ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi	metalli ferrosi
16 01 22	metalli non specificati altrimenti	metalli ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio	metalli ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	metalli ferrosi
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	metalli ferrosi
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	metalli ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi	metalli ferrosi
20 01 40	metallo	metalli ferrosi

B. Recupero rottami non metallici:

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
11 05 01	zinco solido	metalli non ferrosi
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	metalli non ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 04	particolato di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
15 01 04	imballaggi in metallo	metalli non ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquido	metalli non ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone	metalli non ferrosi
17 04 02	alluminio	metalli non ferrosi
17 04 03	piombo	metalli non ferrosi
17 04 04	zinco	metalli non ferrosi

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
17 04 06	stagno	metalli non ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo	metalli non ferrosi

C. Messa in riserva

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	plastica
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	legno
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio , legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	legno
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice legnosa	legno
07 02 13	rifiuti plastici	plastica
10 02 10	scaglie di laminazione	metalli ferrosi
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	inerti
11 05 01	zinco solido	metalli non ferrosi
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	metalli non ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 02	particolato di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 04	particolato di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	plastica
12 01 17	materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116	inerti
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica	plastica
15 01 03	imballaggi in legno	legno
15 01 04	imballaggi in metallo	metalli ferrosi metalli non ferrosi
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	varia

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
15 01 06	imballaggi in materiali misti	varia
15 01 07	imballaggi in vetro	vetro
16 01 03	pneumatici fuori uso	plastica e gomma
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	metalli ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquid	metalli ferrosi metalli non ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica	plastica
16 01 20	Vetro	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (raee)	raee e cavi
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	raee
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	raee
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	marmitte
17 01 01	Cemento	inerti
17 01 02	Mattoni	inerti
17 01 03	mattonelle e ceramiche	inerti
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	inerti
17 02 01	Legno	legno
17 02 02	Vetro	vetro
17 02 03	Plastica	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone	metalli non ferrosi
17 04 02	Alluminio	metalli non ferrosi
17 04 03	Piombo	metalli non ferrosi
17 04 04	Zinco	metalli non ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio	metalli ferrosi
17 04 06	Stagno	metalli non ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	cavi
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	inerti

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	inerti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	metalli ferrosi
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	metalli ferrosi
19 10 01	ferro e acciaio	metalli ferrosi
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica	plastica
19 12 07	Legno	legno
19 12 05	Vetro	vetro
20 01 01	carta e cartone	carta e cartone
20 01 02	Vetro	vetro
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	RAEE
20 01 38	Legno	legno
20 01 39	Plastica	plastica
20 01 40	Metallo	metalli ferrosi e non ferrosi

7. Organizzazione dell'impianto e dotazione impiantistica

L'impianto si sviluppa su un'area recintata di 37.942 mq all'interno della quale si trova un edificio industriale di 3.237 mq (dei quali 2.662 mq circa adibiti a gestione rifiuti ed i rimanenti 575 mq circa adibiti ad uso ufficio, spogliatoi e servizi igienici) e due locali tecnici per 612 mq.

Le aree scoperte sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque reflue ad eccezione di 7.591 mq destinati a verde.

Per la movimentazione dei rifiuti, le fasi di carico e scarico degli automezzi e le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti vengono utilizzati mezzi semoventi a tecnologia standardizzata (ragni, gru ecc.),

Per la riduzione volumetrica dei rifiuti viene utilizzata la seguente strumentazione:

- Cesovia idraulica installata su braccio meccanico del mezzo semovente;
- Cesovia coccodrillo fissa che consente l'esecuzione di un taglio meccanico verticale dei rifiuti;
- Cesovia Inclinata fissa comprensiva di gru di carico e convogliatore radiale di evacuazione che permette la riduzione volumetrica del rifiuto ferroso;
- Cabina dotata di sistema aspirazione predisposta per le operazioni di ossitaglio.

L'impianto è organizzato nelle seguenti aree funzionali (Rif. tavola 3 Rev. 01):

- PESA: presenti due postazioni di pesatura interrate. La prima postazione è posizionata in prossimità dell'accesso carraio prospiciente l'area di sosta automezzi (direzione Sud) ed è dedicata alla pesatura dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto. In adiacenza a tale postazione è posizionato un portale di rilevazione radiometrica utilizzato per la verifica di assenza di sorgenti radioattive all'interno dei carichi di rifiuti metalli e RAEE. La seconda postazione di pesatura è posta in prossimità della parete Sud del fabbricato principale e viene utilizzata per la verifica quantitativa dei carichi di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto diversi dai metalli e dai RAEE.
- SETTORE DI CONFERIMENTO: area dove viene svolta la verifica qualitativa dei rifiuti in ingresso, finalizzata ad attestare la conformità dei rifiuti con la documentazione di accompagnamento;
- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI (Aree 5, 11, 13, 15, 30, 35, 38): aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti in ingresso aventi matrice metallica ferrosa e non ferrosa, stoccati in cumuli e/o cassoni.

La separazione fisica dei rifiuti stoccati avviene secondo le seguenti modalità:

- nel caso di rifiuti stoccati all'interno di contenitori (cassoni, container etc) è il medesimo contenitore a garantire la separazione fisica;
- nel caso di rifiuti stoccati in cumulo, la separazione è garantita da apposita distanza fisica, da barriere mobili (jersey) di altezza variabile da 1 m a 6-7 m.

Idonea cartellonistica permetterà l'identificazione dei rifiuti.

In queste aree sono presenti rifiuti:

- sottoposti a pura messa in riserva R13 e/o accorpamento e avviati ad impianti terzi per le successive operazioni di trattamento;
- sottoposti a messa in riserva R13 e/o accorpamento e avviati alle successive operazioni di trattamento di selezione e cernita e riduzione volumetrica (R12);
- SETTORI DI TRATTAMENTO (Aree A, B, C, C1, C2, C3, D, E): aree adibite alle operazioni di miscelazione/selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi trattabili in impianto. Nell'area "E" viene svolta esclusivamente attività di ossitaglio. L'area scoperta "D" è adibita alle operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica svolte sui rifiuti metallici ferrosi trattabili in impianto o in attesa di essere sottoposti a cesoiatura;
- SETTORE SCOPERTO DI MESSA IN RISERVA MULTICER E SEMILAVORATI (Aree 36, 37): in quest'area sono stoccati i rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 non funzionale al trattamento in impianto, ma da destinarsi ad impianti di trattamento terzi autorizzati. In quest'area inoltre possono essere stoccati materiali "semilavorati" (non rifiuti) che solitamente la ditta commercializza. Nell'area 36 lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato all'interno di cassoni coperti con copertura impermeabile, mai a terra e all'interno di ciascun cassone è contenuta una sola tipologia di rifiuti (Codice EER); nell'area 37 lo stoccaggio dei rifiuti è

realizzato in cumuli o in cassoni di varia cubatura. Idonea cartellonistica identifica il rifiuto. Non vengono eseguite operazioni di accorpamento/sconfezionamento, bensì il cassone utilizzato per il conferimento viene utilizzato anche per lo stoccaggio;

- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI (Aree 2, 4, 6, 7, 8, 12, 14, 16, 18, 21, 25, 26, 29, 31, 34, 39): nelle aree identificate in planimetria alla voce "Rifiuti prodotti" possono:
 - essere stoccati all'interno del medesimo cumulo (rifiuti aventi codice CER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 o 191203 presso impianti terzi;
 - essere stoccati all'interno del medesimo cumulo (rifiuti aventi codice CER differente ma medesime caratteristiche merceologiche) - R12 miscelazione non in deroga - per poi essere avviati con il codice EER 191202 e 191203 alle successive operazioni di selezione e cernita e riduzione volumetrica descritte (R12) svolte nel medesimo impianto;
 - essere stoccati rifiuti (classificati con il codice EER 191202 o 191203) provenienti dalle attività di R12 selezione e cernita e riduzione volumetrica svolte all'interno dell'impianto, per poi essere inviati ad impianti terzi per le successive operazioni di recupero (R4).

Nel dettaglio gli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N. (rif. tavola 03 rev. 01)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
5	metalli non ferrosi in ingresso	100899 – 101099 – 110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160116 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	35	49,5	cumulo/cassone
11	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	300	400	cumulo/cassone
13	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	600	900	cumulo/cassone

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N. (rif. tavola 03 rev. 01)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
15	metalli non ferrosi in ingresso	100899 – 101099 – 110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160116 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	300	480	cumulo/cassone
30	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	500	960	cumulo/cassone
35	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	1.250	2.400	cumulo/cassone
36	multicer in ingresso	020104 – 030101 – 030105 – 030199 – 070213 – 101311 – 120105 – 120117 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160103 – 160119 – 160120 – 160122 (RAEE e cavi) – 160214 – 160216 – 160801 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170411 – 170802 – 170904 – 191204 – 191205 – 191207 – 200101 – 200102 – 200136 – 200138 – 200139	100	160	cassone coperto con telo
37	multicer in ingresso	EER vari 020104 – 030101 – 030105 – 030199 – 070213 – 101311 – 120105 – 120117 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160103 – 160119 – 160120 – 160122 (RAEE e cavi) – 160214 – 160216 – 160801 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170201 – 170202 – 170203 – 170411 – 170802 – 170904 – 191204 – 191205 – 191207 – 200101 – 200102 – 200136 – 200138 – 200139	140	224	cassone coperto con telo

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N. (rif. tavola 03 rev. 01)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
		Metalli ferrosi 100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160106 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 - 200140			cumulo
		Metalli non ferrosi 100899 – 101099 – 110501 – 110599 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160116 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 - 191203 - 200140			cumulo
38	metalli ferrosi in ingresso	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 – 200140	500	800	cumulo/cassone
LAV-D	metalli ferrosi in lavorazione	100210 – 100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160122 – 170405 – 170407 – 190102 – 190118 – 190101 – 191202 - 200140	1.500	2.850	
TOTALE PARZIALE			5.225	9.223,5	

RIFIUTI PRODOTTI					
AREA N. (rif. tavola 03 rev. 01)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
2	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	90	135	cumulo / cassone
4	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	10	14	cumulo / cassone
6	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	10	15	cumulo / cassone
7	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	50	35	cumulo / cassone
8	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	150	225	cumulo / cassone
12	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	300	480	cumulo / cassone
14	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	900	cumulo / cassone

RIFIUTI PRODOTTI					
AREA N. (rif. tavola 03 rev. 01)	DESTINAZIONE	EER STOCCATI	QUANTITA'		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			Mg	mc	
16	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	200	300	cumulo / cassone
18	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	4.500	7.500	cumulo / cassone
21	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	7.700	12.320	cumulo / cassone
25	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	250	450	cumulo / cassone
26	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	500	1.350	cumulo / cassone
29	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	800	1.280	cumulo / cassone
31	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	500	1.800	cumulo / cassone
34	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	300	cumulo / cassone
39	Rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	1.000	1.900	cumulo / cassone
TOTALE PARZIALE			16.860	29.004	
TOTALE COMPLESSIVO			22.085	38.227,5	

ALTRE AREE	
41	Area stoccaggio di rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto

8. Prodotti ottenuti

L'impianto svolge unicamente operazioni di messa in riserva e pretrattamento per cui i materiali in uscita dall'impianto sono classificati come rifiuti.

9. Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse in atmosfera

Le tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento e dare luogo ad emissioni diffuse sono identificate dai seguenti codici CER:

- 101311 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10";
- 170101 "cemento";
- 170102 "mattoni";
- 170103 "mattonelle e ceramiche";
- 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106";
- 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801";
- 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903";

Al fine di minimizzare le emissioni diffuse il Gestore utilizzerà i seguenti accorgimenti:

- le eventuali fasi di movimentazione verranno effettuate a basse velocità al fine di ridurre al minimo la produzione di polveri;

- lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà all'interno di casse/cassoni coperti in modo tale da non far fuoriuscire polvere, questi contenitori non saranno mai capovolti, e saranno movimentati solo in fase di carico e scarico.

Emissioni convogliate in atmosfera

A seguito della modifica in progetto l'impianto sarà dotato dei seguenti punti di emissione in atmosfera:

Il punto di emissione C1 (postazione ossitaglio 2) avrà le seguenti caratteristiche:

Portata normalizzata	18.100	Nm ³ /h
Altezza punto di emissione	9	m
Geometria punto di emissione	circolare	-
diametro	600	mm
Sistema di abbattimento	Filtro a cartucce	

Il nuovo punto di emissione C2 (postazione ossitaglio 1) avrà le seguenti caratteristiche:

Portata normalizzata	35.000	Nm ³ /h
Altezza punto di emissione	11,5	m
Geometria punto di emissione	circolare	-
diametro	900	mm
Sistema di abbattimento	Filtro a cartucce	

Per i punti di emissione C1 e C2 si propongono i seguenti limiti di emissione:

punti	descrizione	parametro	Limiti		Frequenza autocontrollo
C1 C2	Impianto fisso di aspirazione emissioni ossitaglio	Polveri totali	10	mg/Nm ³	annuale

PRESCRIZIONI:

1. Per il contenimento delle emissioni diffuse devono essere previste le seguenti misure di mitigazione:
 - a. Regolare pulizia delle vie di transito, dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale polverulento e dei piazzali pavimentati;
 - b. Contenimento delle polveri diffuse nei periodi siccitosi e ventosi, mediante umidificazione dei piazzali, vie di transito ed in generale di tutte le aree da cui possono diffondersi le polveri;
 - c. Durante lo svolgimento delle operazioni di ossitaglio, svolte nell'apposita area, dovrà essere mantenuto in funzione l'impianto di aspirazione localizzata con tubazioni snodabili afferente al sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera;
 - d. Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte t. Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152.1106 e smi
2. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente;
3. le misure e gli interventi di autocontrollo dovranno avvenire con frequenza almeno annuale e i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere quelli indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs 152/06;
4. Durante l'esercizio dell'attività, il Gestore deve eseguire gli interventi di ordinaria manutenzione di macchinari e attrezzature, secondo le indicazioni dei fornitori. Tutte le

operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione devono essere eseguiti da personale qualificato;

5. Relativamente alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti si prescrive che:
 - a) La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di San Giorgio di Nogaro, all' Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e all'ARPA Dipartimento di Udine;
 - b) Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare agli Enti di cui alla precedente lettera a) la data di messa a regime dell'impianto;
 - c) Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera a) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Scelta dei metodi analitici negli autocontrolli

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html
o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli Enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

10. Prescrizioni gestionali

- a. prima della ricezione dei rifiuti la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" devono essere accompagnati da certificazione analitica che dev'essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica deve essere almeno annuale;
- b. i carichi che risultassero non conformi a quanto previsto nella presente autorizzazione devono essere respinti;
- c. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;

- d. materiali estranei all'attività di recupero devono essere opportunamente identificati e mantenuti separati dai rifiuti e dai prodotti generati dall'attività di recupero rifiuti;
- e. devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti;
- f. eventuali rifiuti prodotti non attualmente previsti tra quelli autorizzati devono essere gestiti con le modalità previste per il deposito temporaneo;
- g. all'interno di ciascuna area, i rifiuti devono essere identificati da idonea cartellonistica che identifichi il codice EER e/o la fase di lavorazione (es- rottami ferrosi in attesa di cesoiatura, lotto in formazione rottami non ferrosi);
- h. la cappa di aspirazione prevista in corrispondenza della postazione di lavoro per le operazioni di taglio lamiera con fiamma ossipropánica/ossiacetilenica dev'essere realizzata e posizionata in modo tale che il volto dell'operatore si mantenga estraneo ai fumi che si generano;
- i. la ditta deve potenziare ove possibile la quinta di verde a guisa di schermatura (specie arborea) lungo i confini del lotto di proprietà laddove non presente;
- j. in fase di chiusura dell'impianto, la ditta deve presentare agli Enti competenti, per la debita approvazione, un documento nel quale vengono proposte le azioni di verifica ambientale che si prevede di mettere in atto e che dovranno comprendere ed illustrare, come elementi minimi: la sintesi della vita dell'impianto, le tipologie dei rifiuti che sono stati gestiti nel tempo, gli eventuali episodi di criticità verificatisi, l'ubicazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio/deposito dei rifiuti e dei materiali, le aree pavimentate e le aree non pavimentate o verdi ed il numero di campionamenti di verifica del suolo che intende eseguire, proponendo anche l'elenco minimo dei relativi parametri analitici da verificare.

11. Obblighi di comunicazione e Adempimenti periodici

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

12. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Il nuovo assetto impiantistico deve essere sottoposto a collaudo. Contestualmente all'inizio dei lavori di realizzazione delle opere si dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002, con oneri a proprio carico, dandone comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG. Le operazioni di collaudo finale sono concluse entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori di realizzazione del progetto di variante con la consegna alla struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti del certificato di collaudo finale o dell'esito negativo del collaudo stesso.

13. Garanzie finanziarie

Prima del collaudo dovrà essere prestata una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione FVG per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 2.480.363,90 calcolato sulla base di una capacità di stoccaggio di 38.227,5 metri cubi per rifiuti non pericolosi ed una potenzialità di trattamento di rifiuti non pericolosi pari a 1.172 Mg/g. Lo svincolo della garanzia finanziaria è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura.

14. Dismissione e ripristino dell'area

Alla chiusura dell'impianto, la ditta dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La ditta dovrà inoltre provvedere alla nomina di un collaudatore e comunicare il nominativo al presente servizio. Le operazioni di collaudo finale dovranno concludersi entro novanta giorni dalla comunicazione della chiusura dell'impianto con la consegna al presente servizio del certificato di collaudo finale.

15. Autorizzazione unica - durata

Il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni degli organi regionali e comunali interessati nel procedimento.

L'autorizzazione unica è valida per 10 anni decorrenti dal 11/08/2020, come stabilito dal decreto n° 3180/AMB e potrà essere rinnovata su richiesta della Ar.re.fin. S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

16. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- le prescrizioni del presente provvedimento possono essere modificate, ai sensi dell'art. 208 c.12 del D.lgs. n. 152/06, prima del termine di scadenza e dopo almeno 5 anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di legge, nonché a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito dell'adozione di piani e programmi regionali;
- eventuali varianti al progetto approvato e/o modifiche gestionali devono essere preventivamente autorizzate;
- l'eventuale subentro nella gestione dell'impianto da parte di terzi deve essere preventivamente autorizzato;
- ogni variazione del Legale Rappresentante deve essere comunicata alla Regione per la valutazione dei requisiti soggettivi dello stesso.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione Autonoma F.V.G. ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;
- deve essere rispettata la normativa in materia antincendio e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quanto previsto dalle norme vigenti in materia di conformità delle macchine ai requisiti di sicurezza e Direttiva 2014/68/UE per le attrezzature in pressione;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

ALLEGATO 2 "ACQUE REFLUE"

A. SCARICO IN RETE FOGNARIA

È autorizzato lo scarico in rete fognaria di acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi a gestione della Società AR.RE.FIN. S.R.L., sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Z.I.A.C., via Torricelli 1, nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:

SITUAZIONE AUTORIZZATA: assetto progettuale degli impianti di scarico individuato in Tavola 05a "Acque di scarico stato di progetto" rev. 00 d.d. 12.07.2022, per la parte riferita allo scarico in rete fognaria, riportante la fognatura interna ed i settori di trattamento di superficie scolante individuati per aree funzionali (copia allegata al successivo paragrafo "Planimetria rete di scarico (stato di progetto)");

RECAPITO DELLO SCARICO: rete fognaria separata "nera" di via Torricelli afferente al depuratore centralizzato della Z.I.A.C. in Comune di San Giorgio di Nogaro;

PUNTO DI CONSEGNA: allacciamento alla condotta "nera" della rete fognaria separata posizionato all'angolo nord-ovest dell'insediamento;

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA:

- **superficie scolante:** area esterna pari a 21.022 m² suddivisa per settori funzionali (settore 1 conferimento e stoccaggio rifiuti in cassoni coperti, 4.172 m² – settore 3 conferimento e stoccaggio rifiuti, 2.600 m² – settore 4 conferimento, stoccaggio e trattamento rifiuti, 6.851 m² – settore 5 viabilità di rifiuti, 3.625 m² – settore 8 deposito e trattamento rifiuti, 3.774 m² in progetto);
- **sistema di gestione:** 3 impianti con funzionamento discontinuo dimensionati per trattenere un volume superiore a 50 m³×ha di superficie, dedicati per i settori:
 - 1 e 3 per complessivi 6.772 m² (accumulo in vasche V1 e V2 di volume complessivo 70 m³ pari a circa 100 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS20 a norma UNI EN 858-2);
 - 4 e 5 per complessivi 10.476 m² (accumulo in vasche V0, V1 e V2 di volume complessivo 95 m³ pari a circa 90 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS20, a norma UNI EN 858-2);
 - 8 per 3.774 m² di progetto (accumulo in vasca V1 di volume 30 m³ pari a circa 80 m³×ha - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 L/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto classe I NS10 a norma UNI EN 858-2)

POZZETTI DI CONTROLLO: pozzetti d'ispezione per il prelievo delle acque di prima pioggia, collocati all'uscita dei 3 sistemi di trattamento discontinuo, rispettivamente indicati come pozzetti: P1 (impianto settori 4 e 5) – P3 (impianto settori 1 e 3) – P5 (impianto settore 8);

LIMITI DI EMISSIONE: i parametri delle acque di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite di emissione per lo scarico in rete fognaria di Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

ORARI DI SCARICO: nessuna limitazione, ferme restando le tempistiche di svuotamento del volume di invaso delle acque di prima pioggia (intervallo 24÷96 h dalla fine dell'evento meteorico);

MISURATORI DI FLUSSO: contatore delle acque prelevate ad uso civile da pozzo artesiano e misuratori volumetrici delle acque di prima pioggia collocati sui sistemi di rilancio delle vasche di accumulo.

REFLUI CIVILI: acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliati del fabbricato uso uffici e dei locali tecnici, scaricate senza alcun trattamento depurativo (circa 400 m³/anno).

AUTOCONTROLLO

Eseguire i campionamenti e le analisi di monitoraggio delle acque di prima pioggia su campioni prelevati in corrispondenza dei pozzetti di controllo P1 – P3 – P5 e con le seguenti disposizioni:

parametri: pH – Solidi sospesi totali – BOD5 – COD – Alluminio – Cadmio – Ferro – Manganese – Nichel – Piombo – Rame – Zinco – Idrocarburi totali;

frequenza: le analisi di autocontrollo dovranno essere eseguite con frequenza minima semestrale per il primo anno di esercizio della nuova configurazione e quindi annuale in assenza di accertate criticità;

metodo di campionamento: gli accertamenti analitici dovranno essere eseguiti su campioni prelevati con metodo istantaneo, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del P.R.T.A. e secondo le disposizioni di cui al paragrafo 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

Dovranno essere trasmessi annualmente -entro il 31 gennaio di ogni anno- a CAFC S.p.A.:

- gli esiti dell'attività di autocontrollo;
- la dichiarazione dei volumi di acque di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso (da lettura dei misuratori volumetrici).

I referti delle analisi di autocontrollo dovranno essere conservati presso l'insediamento ed esibiti ai soggetti competenti al controllo a semplice richiesta.

Il titolare dello scarico è tenuto a: fornire le informazioni richieste – consentire in qualsiasi momento l'accesso agli impianti che originano gli scarichi idrici per le ispezioni e le verifiche eventualmente necessarie degli Enti di controllo – garantire un accesso permanente e sicuro ai pozzetti di controllo P1 – P3 – P5 ed ai misuratori volumetrici presenti all'interno dell'insediamento.

CAFC S.p.A. si riserva la facoltà di: effettuare prelievi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione a mezzo laboratorio qualificato, anche col supporto di ARPA FVG – prescrivere l'esecuzione di ulteriori determinazioni analitiche – eseguire o prescrivere l'esecuzione di campionamenti su tempi diversi (medio) al fine di ottenere risultati più rappresentativi.

PRESCRIZIONI REALIZZATIVE

1. la superficie scolante di drenaggio delle acque di prima pioggia del settore 8 dovrà essere impermeabilizzate (coefficiente d'afflusso pari a 1), comprendere l'intera estensione delle aree soggette alla disciplina delle acque di prima pioggia ed essere dotata di manufatti di captazione, pendenze e/o altri accorgimenti tecnici finalizzati a garantire l'afflusso di tutte le acque di dilavamento al sistema di gestione delle acque di prima pioggia;
2. l'impianto di sedimentazione e separazione liquidi leggeri del settore 8 dovrà essere conforme alla norma UNI EN 858, di classe I e portata nominale NS10 (minimo);
3. il pozzetto di controllo P5 dovrà essere conforme alle specifiche tecniche dell'art. 53, c. 6, del Regolamento di Fognatura, ovvero idoneo al prelievo di campioni rappresentativi dello scarico;
4. il misuratore volumetrico delle acque di prima pioggia del settore 8 dovrà essere certificato, dotato di funzione di totalizzatore ed idoneo alla misurazione di acque reflue in moto turbolento;
5. il pozzetto di controllo P5 ed il misuratore volumetrico dovranno essere chiaramente identificabili e collocati in posizione raggiungibile in condizioni di sicurezza.

ADEMPIMENTI

1. comunicare a CAFC S.p.A. a conclusione dei lavori di variante, allegando:
 - revisione as built dello schema planimetrico di riferimento;
 - particolari planimetrici dei 3 sistemi di trattamento discontinuo delle acque di prima pioggia con l'indicazione dei pozzetti di controllo e dei misuratori volumetrici;
 - scheda tecnica dell'impianto di sedimentazione e separazione liquidi leggeri a servizio del settore 8;
 - scheda tecnica del misuratore di flusso installato;
 - computo metrico definitivo delle superfici scolanti di drenaggio delle acque di prima pioggia.

PRESCRIZIONI GESTIONE IMPIANTI

1. provvedere alla regolare gestione dei sistemi di accumulo e rilancio delle acque di prima pioggia e degli impianti di sedimentazione e separazione liquidi leggeri al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione imposti (verifica stato di esercizio, controlli di efficienza ed interventi periodici di manutenzione/pulizia delle sezioni di trattamento);
2. mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia ed alla rimozione dei materiali di risulta;
3. i residui derivanti dalle operazioni di manutenzione/pulizia dei manufatti di drenaggio e delle sezioni d'impianto dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa, mantenendo a disposizione la specifica documentazione;
4. mantenere in condizioni di pulizia le superfici scolanti dell'insediamento ovvero attuare ogni intervento necessario a ridurre l'effetto contaminante del dilavamento mediante le prassi gestionali adottate (spazzamento settimanale) o lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità;
5. le superfici scolanti non collegate al sistema di gestione delle acque di prima pioggia dovranno essere utilizzate esclusivamente per manovra e stazionamento automezzi e comunque per attività che non comportano il rischio di dilavamento di sostanze inquinanti;
6. in caso di versamento accidentale di sostanze fluide, solide o pulverulente non ammesse sulle superfici scolanti dell'insediamento intervenire tempestivamente per circoscrivere lo spandimento e procedere all'assorbimento ed alla rimozione dell'inquinante con idonei mezzi (es. polveri o fogli oleoassorbenti o altri prodotti) e quindi alla pulizia della superficie interessata, secondo le procedure di pronto intervento adottate;
7. in caso di accertate situazioni di emergenza e/o di irregolare funzionamento degli impianti connessi allo scarico in rete fognaria provvedere secondo le procedure di emergenza adottate (interruzione immediata dei sistemi interessati, segnalazione a CAFC S.p.A. dei disservizi e dei provvedimenti adottati, riattivazione dello scarico al ripristino delle normali condizioni di esercizio);
8. le verifiche tecniche, le operazioni di manutenzione degli impianti, le letture di portata, l'attività di autocontrollo, le situazioni di emergenza e le interruzioni dello scarico dovranno essere annotate su apposito registro d'impianto, anche su supporto informatico, da mantenere presso l'insediamento a disposizione per eventuali controlli;
9. provvedere all'installazione di un ulteriore presidio depurativo nel caso le concentrazioni dei parametri delle acque di prima pioggia risultino superiori ai limiti di emissione imposti;
10. eventuali reflui non conformi dovranno essere provvisoriamente gestiti come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
11. adottare opportune istruzioni operative per il personale addetto finalizzate alle attività consentite sulle diverse aree funzionali dell'insediamento (settori di conferimento, stoccaggio, messa in riserva, lavorazione, ecc.), alle operazioni di pulizia delle superfici scolanti, agli interventi da attuare in caso di versamenti accidentali e situazioni di emergenza connesse allo scarico in rete fognaria;
12. attuare ogni intervento precauzionale necessario ad evitare, anche in occasione di eventi meteorici di elevata intensità, il rischio di contaminazione delle acque meteoriche e l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente di sostanze contaminanti originate dal dilavamento di rifiuti o sostanze correlate alle lavorazioni aziendali;
13. adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni o limitazioni che CAFC S.p.A. si riserva di prescrivere in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione terminale a tutela dei corpi idrici riceventi;
14. adottare per quanto possibile le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi della risorsa idrica, attuando il massimo riutilizzo dei reflui depurati per usi compatibili.

DIVIETI

1. i valori limite di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. non possono essere scaricate o immesse nella rete fognaria acque reflue non conformi alle suindicate tipologie, rifiuti di qualsiasi tipo, sostanze che possono determinare danni agli impianti

fognari, agli addetti alla manutenzione degli impianti di fognatura e depurazione, nonché quanto vietato all'art. 12 del Regolamento di Fognatura.

AVVERTENZE

Resta inteso che CAFC S.p.A. si riserva di:

1. modificare o integrare le prescrizioni soprariportate in relazione al riscontrarsi di irregolarità o difetti nell'esercizio degli impianti ed in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo;
2. modificare i valori limite di emissione prescritti qualora: a) le caratteristiche qualitative degli scarichi autorizzati possano alterare i processi di depurazione di acque reflue urbane – b) vengano prescritti dall'Ente competente valori limiti di emissione più restrittivi di quelli prescritti allo scarico finale dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane, ovvero imposte particolari condizioni di scarico – c) ciò risultasse opportuno in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo.

B. SCARICO IN CORPO IDRICO

- 1) Si autorizza, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, il Legale Rappresentante pro tempore della ditta **AR.RE.FIN. S.r.l.**, titolare dell'insediamento adibito a attività di recupero di rifiuti non pericolosi metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in via Torricelli n. 1, COSEF, in Comune di San Giorgio di Nogaro, ad effettuare, nel punto (S2) individuato nella planimetria allegata, lo scarico nel Canale Pradicit delle acque reflue costituite da:
 - acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento.
- 2) Si classificano come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizzano gli scarichi ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. h, del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152.
- 3) Lo scarico ed i sistemi di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche del progetto approvato, fatte salve le eventuali modifiche prescritte dal presente atto.
- 4) Lo scarico autorizzato è condizionato:
 - al rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
- 5) Al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, l'autorizzazione allo scarico è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - A. qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 4), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche;
 - B. con riferimento alla gestione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, è fatto d'obbligo di:
 - alimentare elettricamente e gestire gli impianti garantendo lo svuotamento automatico delle vasche di accumulo della frazione iniziale della 1^a pioggia al massimo entro 96 ore dal termine della precipitazione;
 - al termine di ogni evento meteorico di particolare intensità, provvedere alla verifica del buono stato di funzionamento degli impianti e, se del caso, all'estrazione delle sabbie e dei fanghi dai comparti di accumulo e dissabbiatura, e dei surnatanti da quelli di disoleazione;
 - con la frequenza necessaria, e comunque almeno annualmente, provvedere:
 - alle operazioni di pulizia dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque;

- allo svuotamento e alla pulizia dei comparti di accumulo, dissabbiatura e disoleazione;
 - alla verifica dell'efficienza dei dispositivi di blocco automatico del flusso in ingresso alle vasche di accumulo, delle pompe di sollevamento, dei cuscini oleoassorbenti e dei filtri a coalescenza;
- provvedendo nel caso ad ogni operazione di manutenzione e/o sostituzione necessaria per garantire il buon funzionamento degli impianti;

C. è fatto inoltre obbligo di:

- controllare mensilmente il punto di scarico nel Canale Pradicit, verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;
- con la periodicità necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere all'asportazione dei fanghi e degli altri materiali di risulta provenienti dalla gestione e dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, ed al loro allontanamento in conformità alla normativa vigente;

D. tutte le operazioni di gestione e manutenzione della rete fognaria e degli impianti di trattamento, nonché di controllo dello scarico, di cui ai punti precedenti, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto di cui alla successiva lettera I.;

E. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere effettuato un controllo analitico significativo dello scarico presso i seguenti pozzetti, individuati di campionamento, come di seguito denominati e localizzati:

- "P4 pozzetto prelievo campioni 60x60 escl" sito immediatamente a valle della vasca di dissabbiatura e disoleazione (V5) dei settori 1-3;
- "P2 pozzetto prelievo campioni 60x60 escl" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V5) dei settori 4-5;
- "P6 pozzetto prelievo" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V5) del settore 8;

relativamente ai seguenti parametri:

pH	Manganese
Solidi sospesi totali	Nichel
BOD5	Piombo
COD	Rame
Alluminio	Zinco
Cadmio	Idrocarburi totali
Ferro	

Il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore. I metodi analitici di ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili Arpa FVG, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito www.isprambiente.gov.it, ritiene che possano essere utilizzati metodi alternativi purché su richiesta dell'ente competente possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato. Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è plausibile dare priorità, nell'ordine, alle pertinenti norme tecniche CEN, ISO, EPA, alle norme nazionali UNI, UNICHIM o a metodi interni opportunamente documentati.

F. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere eseguito il Saggio di tossicità acuta. Se il campione non è conforme si devono ripetere le analisi, unitamente alla ricerca delle cause della non conformità ed alla loro rimozione;

G. le analisi di controllo di cui alle precedenti lettere E. ed F., dovranno essere firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo e pervenire, entro 90 giorni dalla loro esecuzione, alla Regione autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG. Dovranno inoltre riportare i dati meteorologici e pluviometrici, le procedure adottate per il campionamento e le metodiche utilizzate per l'analisi, allo scopo di garantire la rappresentatività del dato fornito. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica.

Con la medesima frequenza, nel caso di mancata effettuazione o interruzione dello scarico che comporti l'impossibilità di eseguire le analisi di controllo, dovrà esserne fornita notizia e adeguata motivazione;

H. è fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore del corpo idrico ricettore;

I. è fatto obbligo di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:

- annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite presso gli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e del sistema di scarico;
- registrati i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;
- archiviati i certificati delle analisi autocontrollo.

Il quaderno sopraindicato, ed i dati inerenti la produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

J. è fatto obbligo di trasmettere con frequenza annuale alla Regione autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG, copia del quaderno d'impianto di cui alla precedente lettera I., dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e documentazione fotografica attestante gli interventi di manutenzione. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica;

K. è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne reflui non disciplinati dal presente atto.

6) Lo scarico nel Canale Pradicit delle acque meteoriche di 1^a pioggia, attraverso il punto di scarico (S2), non potrà essere attivato fino alla fine dei lavori previsti dal progetto. La data di attivazione dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche.

7) Ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/06, le modifiche tecniche agli impianti di trattamento delle acque o della rete fognaria afferente, devono essere preventivamente comunicate. Qualora esse determinino uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle oggetto della presente autorizzazione dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione.









8) Si segnala che l'immissione delle acque nei corpi idrici ricettori e la conseguente attivazione degli scarichi è soggetta all'ottenimento di un atto di assenso da parte dell'Ente gestore o titolare del corpo idrico superficiale. Il presente atto può essere sospeso o revocato in assenza degli atti sopraindicati o di ogni altra autorizzazione necessaria.

9) Rimangono salve le disposizioni previste dalle altre norme vigenti e diverse da quelle citate in premessa.

L'Amministrazione regionale provvederà, in data successiva al rilascio della Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06, ad inviare richiesta di pagamento delle spese sostenute per l'istruttoria al soggetto autorizzato. Qualora questo non provveda al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione allo scarico si intende decaduta.

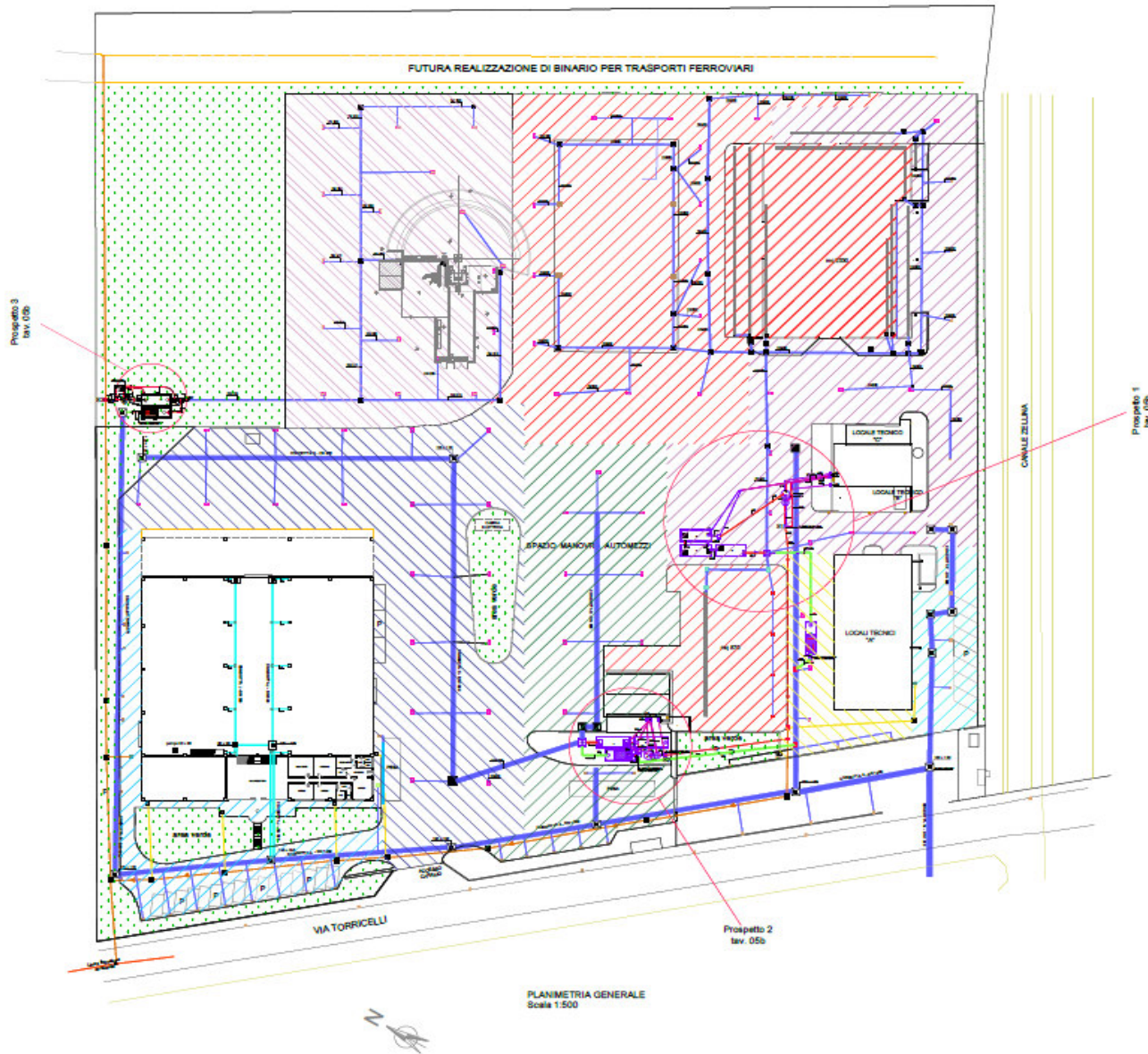
		SECC. LEGALE E OPERATIVA VIA SAN MARCO 17 (04101) 0431 0431 369911 (0431) 369912 0431 369913 0431 369914 0431 369915 0431 369916 0431 369917 0431 369918 0431 369919 0431 369920 0431 369921 0431 369922 0431 369923 0431 369924 0431 369925 0431 369926 0431 369927 0431 369928 0431 369929 0431 369930 0431 369931 0431 369932 0431 369933 0431 369934 0431 369935 0431 369936 0431 369937 0431 369938 0431 369939 0431 369940 0431 369941 0431 369942 0431 369943 0431 369944 0431 369945 0431 369946 0431 369947 0431 369948 0431 369949 0431 369950 0431 369951 0431 369952 0431 369953 0431 369954 0431 369955 0431 369956 0431 369957 0431 369958 0431 369959 0431 369960 0431 369961 0431 369962 0431 369963 0431 369964 0431 369965 0431 369966 0431 369967 0431 369968 0431 369969 0431 369970 0431 369971 0431 369972 0431 369973 0431 369974 0431 369975 0431 369976 0431 369977 0431 369978 0431 369979 0431 369980 0431 369981 0431 369982 0431 369983 0431 369984 0431 369985 0431 369986 0431 369987 0431 369988 0431 369989 0431 369990 0431 369991 0431 369992 0431 369993 0431 369994 0431 369995 0431 369996 0431 369997 0431 369998 0431 369999 0431 370000	
Regione	Provincia	Comune	
FRILUI VENEZIA GIULIA	UDINE	SAN GIORGIO DI NOGARO	
ARREFIN S.R.L.			
Elaborato		Tavola	
IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI Modifica Decreto n. 3180/AMB del 11.08.2020 ACQUE DI SCARICO STATO DI PROGETTO		05a	
		Scala	
		1:500	
Rev.	OO	Data	12/07/2022
Comittente	Il tecnico		

Legenda settori dilavati:

-  SETTORE N. 1
Viabilità di conferimento e deposito rifiuti (mq 4.172)
-  SETTORE N. 2
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 1.212)
-  SETTORE N. 3
Viabilità di conferimento e deposito rifiuti (mq 2.600)
-  SETTORE N. 4
Viabilità di conferimento, deposito e trattamento rifiuti (mq 6.851)
-  SETTORE N. 5
Viabilità (mq 3.625)
-  SETTORE N. 6
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 580)
-  SETTORE N. 7
Viabilità secondaria e parcheggio (mq 720)
-  SETTORE N. 8
Deposito e trattamento rifiuti (mq 3.774)

Legende:

-  Rete locale acque meteoriche di pioggia
-  Rete locale acque di condensa
-  Rete locale acque potabili
-  Rete acque di f. pioggia
-  Rete acque di f. pioggia
-  Rete di scarico e fognatura corrente



PLANIMETRIA GENERALE
Scala 1:500

		OFFICE LEGALE E OPERATIVA Via Sallustiana n° 20/21a - 7 33018 - Udine (UD) telefono 0432/80210 fax 0432/802100 e-mail info@studioam.it CONTABILITÀ/AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. GIUSEPPE DI SAN GIORDANO 33014 - Udine (UD) - 0432/802114	
		Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	Provincia UDINE
ARREFIN S.R.L.			
Elaborato IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI Modifica Decreto n. 3190/AMB del 11.08.2020 ACQUE DI SCARICO STATO DI PROGETTO		Tavola 05b	Scala 1:100
Rev. 00	Data 12/07/2022		
Committente 	Il tecnico		

